

La crescita degli Stati Uniti

- L'economia degli Stati Uniti decollò tra il 1790 e il 1860:
 - La dichiarazione di indipendenza dall'Inghilterra fu siglata nel 1776
 - Nel 1787 venne adottata la Costituzione degli Stati Uniti d'America
- Per i sostenitori della *staple theory* le esportazioni di cotone trainarono la crescita americana, stimolando anche la domanda di beni agricoli (per il sostentamento dei lavoratori nelle colonie) e lo sviluppo dell'industrializzazione
- Per Allen l'industrializzazione fu il risultato dell'adozione delle 4 politiche economiche previste dal modello standard:
 - Istruzione di massa
 - Trasporti
 - Banca nazionale
 - Dazi protettivi
- Prima delle guerre napoleoniche i dazi erano bassi, ma successivamente vennero progressivamente alzati e l'industria manifatturiera, così protetta, si espanse
- Gli interessi nordisti fecero del protezionismo la politica americana tipica e a metà dell'800 la produzione di cotone degli Stati Uniti era seconda solamente a quella inglese
- Negli anni '20 dell'800, i salari reali americani erano più alti di quelli inglesi, e gli americani adottarono il telaio meccanico più rapidamente degli inglesi

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

196

L'American manufacturing system

- All'inizio dell'800 gli Stati Uniti stavano diventando il paese *leader* della tecnologia industriale
- L'alto costo del lavoro spinse gli Stati Uniti a sviluppare nuove tecnologie
- Sistema di produzione caratterizzato da
 - Produzione di parti intercambiabili
 - Le armi da fuoco (Colt)
 - Gli orologi
 - Le macchine da cucire
 - Uso della meccanizzazione



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

197

Lo sviluppo dell'America Latina: il Messico

- All'indipendenza dal dominio spagnolo (1821) seguirono decenni di stagnazione economica
 - La concorrenza internazionale portò alla deindustrializzazione
 - Verso la metà del XIX secolo, l'introduzione di dazi sulle importazioni di tessuti di cotone, non accompagnate dall'abolizione delle barriere doganali interne, dal miglioramento dei trasporti e dall'istruzione di massa, non diedero i risultati sperati
- Sotto la dittatura di Porfirio Diaz tra il 1877 e il 1911
 - Fu creato un mercato nazionale
 - Venne portato avanti un programma di costruzione di ferrovie
 - Vennero aboliti i pedaggi interni e istituiti i dazi per proteggere l'industria messicana
 - Furono messe a punto misure per attrarre capitale esterni (investimenti esteri)
 - Furono importate tecnologie dall'esterno
- Ma
 - Il progresso tecnologico fu scarso
 - Persistevano marcate disuguaglianze tra la popolazione

Le diverse performance di Stati Uniti e Messico

- Alcuni attribuiscono la differenza di performance alla «alta qualità» delle sue istituzioni degli Stati Uniti rispetto alla «bassa qualità» di quelle messicane
- Per Allen, il merito maggiore fu delle politiche economiche
 - All'inizio dell'800 negli Stati Uniti erano già state adottate le 4 politiche economiche previste dal modello standard
 - In Messico le 4 politiche vennero adottate gradualmente: l'istruzione divenne di massa solamente negli ultimi decenni del XX secolo (nel 1946 oltre il 50% degli adulti era analfabeta)
- I differenti percorsi di sviluppo sono imputabili principalmente alle diverse politiche dell'istruzione e quindi alle diverse *skills* della forza lavoro
- L'elevato costo del lavoro negli Stati Uniti stimolava lo sviluppo di tecnologie *labour saving* che portavano ad un aumento della produttività e dei salari e il processo si autoalimentava

L'Africa

- Nel 1500 l'Africa era povera perché non aveva sviluppato una civiltà agricola avanzata
 - Scarso sviluppo di strumenti «utili» per commerciare (scrittura, catasto)
 - Mancanza di diritti di proprietà
- La storia dell'Africa è stata influenzata dalla tipologia di agricoltura delle origini e dalla demografia
- Nell'Africa Occidentale le malattie tropicali (malaria) frenarono la crescita della popolazione
 - si svilupparono quindi coltivazioni itineranti
 - le popolazioni producevano quanto bastava alla loro sussistenza
 - l'agricoltura era praticata una parte dell'anno e il tempo libero era abbondante perché non vi erano beni in più da acquistare
 - gerarchizzazione dell'organizzazione sociale
- Negli imperi della savana (Ghana, Mali e Songhai) le terre erano possedute dalla comunità e la schiavitù diffusa, «eccezioni che confermano la regola»
 - L'economia ruotava intorno al commercio transahariano e alla produzione di oro
 - Esisteva il diritto di proprietà ed era diffuso l'uso della scrittura

Il commercio dell'Africa

- Prima del 1500 l'Africa occidentale esportava oro
- Dopo il 1500 si sviluppò il commercio degli schiavi
 - I regni africani si procuravano prigionieri con le guerre e poi li vendevano agli europei in cambio di armi, tessuti e alcolici
- Tra il 1500 e il 1850 vennero deportati in America 10-12 milioni di schiavi, oltre a quelli deportati in Asia
- Nel 1807 la schiavitù venne abolita nell'impero britannico e cominciò il «commercio lecito»
- L'Africa esportava:
 - Oro
 - Olio di palma usato come lubrificante, nocciolo di palma usato per produrre margarina
 - Cacao
- L'Africa importava:
 - Tessuti di cotone, metallo, prodotti di metallo, armi

Gli scambi Africa/Inghilterra



- La quantità di olio di palma prodotto dipendeva da quanto tessuto di cotone si poteva ottenere con una latta di olio
- 1817-1850 la produzione di olio di palma crebbe notevolmente



- Pianta del cacao introdotta in Africa nel 1800
- L'aumento del prezzo del cacao spinse gli africani a sperimentare nuovi metodi di coltivazione
- Impianti su larga scala in Ghana richiesero il disboscamento delle foreste
- Venne modificato il sistema di proprietà della terra
- I Krobo acquistavano collettivamente la terra e poi la dividevano in appezzamenti. Sfruttata la terra si spostavano in altre aree



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

204

Il colonialismo in Africa 1/2

- Prime colonie in Africa furono portoghesi (XV e XVI secolo) in Guinea-Bissau, Angola e Mozambico
- Nel 1652 gli olandesi fondarono il loro insediamento nel Capo di Buona Speranza
- Le altre potenze europee crearono avamposti fortificati nella costa occidentale per organizzare al meglio la tratta degli schiavi
- Le colonie venivano conquistate per motivi economici e strategici
 - Potevano fornire prodotti tropicali
 - Erano un mercato per le esportazioni industriali dei paesi europei
 - Rappresentavano luoghi adatti per l'insediamento dei cittadini europei
 - Rappresentavano una missione di civilizzazione
- La colonizzazione era considerata dagli europei una operazione a costo zero, in quanto si ipotizzava che le colonie potessero finanziare le spese con le entrate

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

205

Il colonialismo in Africa 2/2

- Governo «diretto»: la legge metropolitana applicata a coloni e indigeni (colonie Britanniche)
- Governo «indiretto»: la legge metropolitana applicata ai coloni e agli abitanti delle città, mentre nelle zone rurali il controllo degli indigeni era affidato a capi tribù
 - Accorpati in tribù popolazioni con usi e tradizioni diverse
 - Proprietà comune delle terre affidata alla tribù
 - I capi tribù amministravano e ammassavano ricchezze personali
- Le colonie di popolamento: si toglievano le terre agli indigeni, si costringevano a risiedere nelle riserve e se ne sfruttava il lavoro (Sudafrica)
- Le politiche coloniali furono estremamente deleterie per la crescita:
 - delle 4 politiche del modello standard venne messa in atto solamente il miglioramento del sistema ferroviario per facilitare il transito dei prodotti primari verso la costa
 - Il costo dei trasporti si abbassò, i prezzi dei manufatti europei scesero, la produzione di olio di palma e di arachidi crebbero e i paesi africani si specializzarono nella produzione di beni primari
 - I dazi furono mantenuti bassi
 - L'istruzione fu lasciata alla gestione delle missioni cristiane e delle scuole mussulmane
 - Le banche locali non vennero sviluppate adeguatamente

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

206

Come si è arrivati alla povertà contemporanea?

- All'inizio del 1800 l'economia africana era orientata all'esportazione, gli alti prezzi dei beni primari spingevano ad aumentare le aree coltivate
- Ciò non fu sufficiente per innescare una crescita economia moderna. Perché?
- Spiegazioni economiche
 - Cause congiunturali legate all'andamento dei prezzi
 - Bassa produttività
 - Squilibrio nel mercato del lavoro
- Spiegazioni istituzionali (cattive istituzioni)
 - Guerra endemica
 - Governi coloniali indiretti
 - Corruzione e assenza di democrazia

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

207

L'andamento dei prezzi interni

- La presenza degli enti statali di commercializzazione teneva al riparo i coltivatori dalle fluttuazioni al ribasso dei prezzi, ma non consentiva loro di aumentare il proprio reddito quando i prezzi internazionali salivano
- I bassi prezzi interni non incentivavano l'espansione delle produzioni e quindi contribuivano a mantenere lo stato di povertà della popolazione rurale
- Oggi i produttori di olio di palma e di cacao hanno un tenore di vita simile a quello che avevano all'epoca della prima guerra mondiale



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

Le cause economiche della povertà africana

- La caduta dei prezzi dei beni agricoli
 - Beni sostituiti più economici
 - Concorrenza dei produttori asiatici
 - Aumento della produzione nello stesso continente africano
- Il basso e stagnante livello della produttività
 - Poca ricerca per migliorare i raccolti africani
 - «Trappola della tecnologia»: i bassi salari non rendono conveniente adottare tecnologie meccanizzate che eleverebbero i salari (e creerebbero disoccupazione)
- Squilibrio nel mercato del lavoro
 - Crescita della popolazione (aumentata di 5 volte dal 1950)
 - Mancata industrializzazione dell'Africa
 - Assenza di reti di imprese

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

209

Le cause istituzionali della povertà africana

- La povertà è causa di guerre perché diventa facile reclutare combattenti poiché vi sono bassi salari
- Distinzione tra tribù indotte dal colonialismo
- Mancanza di democrazia anche per effetto «path dependence» dei governi coloniali
 - Costituzioni che contenevano distinzioni razziali
 - Il razzismo viene sostituito dal tribalismo
 - Distinzione tra mondo rurale e città
 - Capi tribali divennero la classe dirigente
- *Africa cannot easily escape its history*

La Russia e il modello standard «modificato» 1/2

- La Russia era una delle regioni più arretrate d'Europa ancora a metà del Ottocento
- Lo Zar Alessandro II per modernizzare il paese e stimolare la crescita abolì il servaggio e favorì la diffusione della proprietà privata
- Negli anni successivi, venne adottato il modello standard «modificato»
 - Venne costruito il sistema ferroviario (nel 1913 la rete ferroviaria comprendeva 71.000 km)
 - Furono istituiti dazi per lo sviluppo dell'industria meccanica e della ghisa. Venne incentivata l'industria «leggera», con dazi elevati sui tessuti di cotone e moderati sul cotone grezzo.
 - Invece di puntare su un sistema bancario privato, vennero incentivati gli investimenti di capitali dall'estero
 - divennero la principale fonte per introdurre le nuove tecnologie
 - ma non vennero adattate alle particolari esigenze russe
 - L'istruzione fu estesa a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e alla vigilia della prima guerra mondiale quasi la metà della popolazione adulta era alfabeta

La Russia e il modello standard «modificato» 2/2

- Tra il 1885 e il 1913
 - la quota dell'industria «pesante» passò dal 2% al 8% sul Pil
 - ma crescita economica fu dovuta soprattutto al settore agricolo (il cui valore raddoppiò in seguito all'aumento del prezzo mondiale del grano)
 - La domanda di lavoro non crebbe in maniera tale da assicurare la piena disoccupazione e aumentare i salari
- Dopo la prima guerra mondiale
 - La crescita si arrestò in seguito al crollo del prezzo del grano
- Il modello standard «modificato» ebbe un impatto limitato sulla crescita economica
 - La crescita del Pil non migliorò le condizioni di vita della popolazione, ma incrementò i redditi dei padroni delle industrie e dei proprietari terrieri
 - Si innescò il conflitto sociale che portò alla rivoluzione del 1917

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

212

Le quattro epoche della storia economica giapponese

- La società giapponese era divisa in caste, i diritti di proprietà non erano certi e gli scambi commerciali erano limitati
- La crescita economica in quattro epoche:
- Tokugawa (1603-1868)
 - Sviluppo tecnologico rivolto all'utilizzo di lavoro (manodopera a basso costo) e non ad alta intensità di capitale (eccezione: fabbriche di sakè)
 - Coltivazioni di riso, allevamento di bachi da seta
 - Diffusione dell'istruzione
 - Acquisizione di elevate competenze tecniche e amministrative (fonderia di Nagasaki)
- Meiji (1868-1905)
- Il periodo imperiale (1905-40)
- Il periodo della grande crescita (1950-90)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

213

L'epoca Meiji

- Riforme sociali radicali (abolite le caste, quadro giuridico certo per i diritti di proprietà, creazione di un esercito, adozione della misura del tempo occidentale)
- Applicazione del modello standard
 - ✓ Creazione di un mercato nazionale: abolizione dei dazi interni e costruzione della rete ferroviaria
 - ✓ Diffusione dell'istruzione universale (nel 1900 estesa al 90% della popolazione in età scolare; studi all'estero)
 - ✗ Sistema bancario caotico, difficile istituzione delle banche di investimento
 - ✗ Impossibile applicazione dei dazi verso l'esterno a causa dell'accordo del 1866 con le potenze occidentali (dazi max 5%)
- Sviluppo di politiche industriali mirate:
 - Importazione di tecnologie occidentali
 - Fino a circa il 1880 creazione di imprese pubbliche, successivamente privatizzate
- Modificazione della tecnologia occidentale per adattarla alle condizioni specifiche del paese (economia di bassi salari)
 - «metodo Suwa»: tecnologia adattata che utilizzava sia capitale sia lavoro a basso costo (bobinatura seta, industria cotoniera, settore agricolo)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

214

Il periodo imperiale

- Caratterizzato dall'accelerazione della crescita industriale e dal cambiamento strutturale
 - Alle industrie dei settori tradizionali (tè, seta, cotone) si affiancarono le industrie metallurgiche, meccaniche e chimiche
 - La quota del settore manifatturiero sul Pil passò dal 20% nel 1910 al 35% nel 1938
- Venne completata l'attuazione del modello standard
 - Cadute le restrizioni sui dazi, nel 1911 vennero imposti dazi per proteggere l'industria
 - Intorno agli anni Venti del 1900, il sistema bancario era maturato e contribuì a finanziare lo sviluppo industriale
- Si svilupparono l'industria pesante e il settore militare
- Si svilupparono grandi agglomerati industriali e finanziari (zaibatsu)
 - Sviluppo di tecnologie che consentivano il risparmio di materie prime e capitale
 - Produzione *just in time*
 - Creazione di reparti di R&S all'interno delle imprese per sviluppare e adattare le tecnologie occidentali alle condizioni del paese
- L'applicazione del modello standard completo:
 - Consentì la crescita dell'economia giapponese, anche se non fu abbastanza rapida
 - Consentì la creazione di industrie avanzate e di una società urbana
 - Mantenne il divario tra i salari delle industrie (elevati) e quelli delle piccole imprese e dell'agricoltura (bassi)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

215

L'America Latina e il modello standard

- I paesi latino-americani più grandi sperimentarono il modello standard dalla fine del 1800
 - ✓ Nel 1913 in Argentina, Brasile, Cile e Messico esistevano 90.000 km di rete ferroviaria
 - ✓ Furono istituiti dazi per proteggere le industrie tessili e siderurgiche
 - ✓ Gli investimenti furono finanziati con investimenti esteri invece che dalle banche interne
 - × L'istruzione non ebbe una diffusione universale (eccetto che in Argentina)
- Nel 1900 il modello standard assunse la connotazione di «industrializzazione per la sostituzione delle importazioni»
 - L'industria veniva promossa per contrastare il calo dei prezzi dei beni primari esportati rispetto a quelli dei manufatti importati
 - Il modello venne applicato integralmente, con la diffusione dell'istruzione e un sistema bancario
- Negli anni Ottanta, nonostante la produzione fosse molto aumentata e il reddito fosse raddoppiato rispetto al 1950, si manifestarono i limiti del modello standard
 - La tecnologia importata richiedeva un elevato impiego di capitale umano e impianti di grandi dimensioni, spesso eccessivi per il mercato interno
 - L'industria era di dimensioni troppo piccole per generare economie di produzione su larga scala e non poteva competere sui mercati internazionali (Es. industria delle auto)
 - Il debito estero aumentò considerevolmente tanto che non fu più possibile sostenerlo e l'America Latina entrò in una fase di recessione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

216

Il «big push»

- I grandi paesi per colmare il divario con le economie avanzate avevano bisogno di tempo
- Una crescita più rapida sarebbe stata possibile solamente se avessero costruito simultaneamente tutti gli elementi di un'economia avanzata, il *big push*
 - Si deve costruire tutto prima di conoscere l'effettiva domanda e offerta
 - La buona riuscita di ciascun progetto dipende dalla fiducia che gli investimenti complementari si realizzeranno
 - Si manifesta la necessità di una autorità che gestisca e coordini tutte le attività
 - Gli esempi dell'Unione Sovietica, del Giappone e della Cina

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2016-2017- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

217